

**Apertura II Anno Accademico Università Terza Età
e del tempo Libero “S.Michele”
ORSARA DI PUGLIA**

Relazione:
LA PERSONA ANZIANA E LA CREATIVITA’



Dott. Potito Cautillo
Psicologo-psicoterapeuta

Orsara 26 marzo 2008 –

L’anziano di oggi si configura come una persona sicuramente meglio inserita, rispetto al passato, nella società e nella famiglia. E’ questo il motivo per cui si assiste oggi a dibattiti e progetti politici a lui dedicati e miranti ad integrarlo, sempre di più, nella società, attraverso attività creative e culturali.

Una buona vecchiaia si costruisce non rifiutando il declino fisico, ma dominandolo affettivamente e cognitivamente, utilizzando le proprie risorse e la propria creatività.

Esempi a tale proposito sono e sono stati la senatrice Rita Levi Montalcini e il Papa Giovanni Paolo II che diceva di se stesso, con serenità, “sono un prete anziano” e, senza lasciarsi condizionare dall’età, ha vissuto la propria vecchiaia nelle fede, al servizio del mandato affidatogli da Cristo. La sua innegabile fragilità fisica non ha scalfito l’entusiasmo con cui si dedicava alla sua missione apostolica. La capacità di trasmettere e ricevere messaggi risulta tanto maggiore quanto più il cervello è mantenuto in esercizio, per tale motivo risulta fondamentale che tra gli anziani vengano promosse iniziative volte a sviluppare la creatività, diceva la Montalcini nel 2004.

La creatività è l’atteggiamento che esprime la massima tensione delle capacità produttive dell’uomo, pertanto, esse rappresentano l’espressione più autentica della persona, capace di imprimere alla realtà la sua originalità e di conseguenza diventare artefice della storia.

L'uomo creativo possiede:

- ✚ Un'acuta sensibilità che si traduce nella capacità di osservare, ascoltare ed elaborare stimoli che provengono dalla realtà circostante;
- ✚ Un processo ideativo rapido e libero da vincoli che gli permette di formulare risposte nuove e originali, per superare situazioni anche complesse;
- ✚ Una notevole elasticità mentale e una scarsa resistenza al cambiamento;
- ✚ Un'acuta capacità di analizzare e sintetizzare gli elementi che compongono una situazione, per ridefinirla in termini nuovi (Acerbo I, Arena F. 1997).

La creatività nasce lentamente da forme elementari a forme complesse e in ogni stadio del suo sviluppo trova le sue peculiari espressioni: con l'avanzare dell'età essa si dimostra con l'accumularsi dell'esperienza (Vjgtskij L.S., 1973) essa è, dunque, una caratteristica universale degli uomini.

Nel 1973 Alain Beaudot distinse tre tipi di ricerche sulla creatività:

1. ricerche di tipo psicometrico, secondo l'ideazione di una serie di batterie di test che permette la misurazione dei tratti differenti dell'individuo creativo;
2. ricerche orientate alla determinazione dei tratti caratteristici delle personalità socialmente riconosciute come creative;
3. ricerche che affrontano la creatività dal punto di vista del suo sviluppo e della sua pedagogia, soprattutto per bambini e adolescenti.

La creatività segue alla curiosità, attenta ad ogni aspetto della vita, riconoscendo i problemi, ma anche le opportunità, convertendo i problemi in desideri e, successivamente, innescando azioni finalizzate a trovare risposte, soluzioni e soddisfazioni.

La creatività è una caratteristica del mondo evolutivo del bambino, essa ha a che fare sia con azioni trasformative, innovative e associative, sia con quell'esperienza temporale più o meno lunga, dalla quale si esce con una diversa percezione di sé.

Anche in età senile essa è utile perché ci sono anziani che affollano le Università della Terza Età, i corsi di teatro, di pittura, le palestre, le scuole di ballo, lo yoga ecc.

Essere creativi da anziani significa provare piacere, desiderio, libertà. La creatività rappresenta per l'anziano un modo diretto per entrare in contatto con se stesso, per meglio conoscere il proprio mondo affettivo ed emotivo, recuperare la propria identità e favorire il contatto tra le generazioni.

Il soggetto, nelle attività creative, tende alla realizzazione di sé accettando la sfida del nuovo e coltivando la curiosità verso ciò che non è ancora noto.

La psicologia umanistica rappresenta la creatività come una caratteristica generale e comune all'individuo, che tende ad autorealizzarsi nell'interezza delle sue possibilità, con una duplice capacità:

- a) apertura verso la complessità delle esperienze cognitive ed affettive;
- b) integrazione delle varie funzioni del proprio Io.

La psicologia ad indirizzo psicoanalitico attribuisce le capacità creative alle funzioni dell'Io, che rappresenta l'entità regolatrice dell'intera vita psichica e, unificando in sé tutte le acquisizioni della persona, le mette a disposizione di tutte le sue funzioni, determinando ristrutturazioni adattive del suo patrimonio di sapere ed esperienze che, a sua volta, amplia e arricchisce le possibilità di nuove acquisizioni.

E' fondamentale poter arrivare all'età del pensionamento con un patrimonio culturale in modo da godere in questa età, delle funzioni più alte che rimangono all'uomo, avendo perdute o essendosi ridotte quelle più strettamente fisiche. Per questo motivo sono attive le Università della Terza Età che nascono secondo una prospettiva di educazione permanente che colga la vita come un processo continuo di autorealizzazione, di divulgazioni delle cognizioni, di partecipazione al progresso della comunità.

L'azione da svolgere con le persone anziane deve essere un'azione stimolatrice in modo da infondere o rafforzare la passione per la cultura e la formazione.

Le Università della Terza Età si pongono come tramite affinché tutto questo venga realizzato.

